



ACN 2022-2024 – Integrazioni 23 giugno 2026

MMG RUAP e Case della Comunità Q&A SNAMI

Perché questo documento? Abbiamo raccolto le domande che stanno emergendo tra i colleghi durante le serate “SNAMInfoma” a tema “Integrazioni ACN 2022-2024” inerenti l’attività dei MMG RUAP nelle Case della Comunità. Le risposte riportano quanto previsto dagli accordi e, dove mancano ancora indicazioni chiare, le richieste di chiarimento avanzate da SNAMI.

D: I MMG RUAP devono fare ore in Casa della Comunità (CdC)?

R: Sì. L’integrazione dell’ACN prevede fino a 6 ore alla settimana negli “*Ambulatori Cure Primarie per Condizioni Cliniche Non Differibili*” delle Case della Comunità. L’obbligo è collegato agli obblighi contrattuali del ruolo unico. SNAMI ha comunque chiesto chiarimenti su diversi aspetti applicativi ancora non definiti.

D: Come verranno scelti i medici che faranno i turni?

R: Non è ancora tutto chiarito. La Regione ha fornito indicazioni alle Aziende sanitarie e i Distretti hanno iniziato a raccogliere le disponibilità. SNAMI ha chiesto di conoscere prima il reale fabbisogno, le zone carenti ancora scoperte, gli incarichi già assegnati e i criteri utilizzati per distribuire le ore.

D: Le nuove regole valgono anche per i medici che hanno appena preso la convenzione dopo il corso CeForMed?

R: Secondo le indicazioni riportate nel documento, sì: le modifiche riguardano i medici convenzionati che svolgono assistenza primaria disciplinata dall’ACN. SNAMI ritiene però che restino molti aspetti da chiarire.

D: L’Azienda può decidere da sola come organizzare gli ambulatori in CdC?

R: L’AIR tuttora vigente prevede che le modalità organizzative dell’attività oraria siano adottate sentito il Comitato aziendale. L’ACN 2022-2024 e sue integrazioni prevede che sedi e turni siano predisposti dall’Azienda in collaborazione con i referenti AFT e sentiti i medici interessati, garantendo un criterio di equità nella distribuzione.

D: L’Azienda può decidere in quale Casa della Comunità devo andare?

R: L’ACN prevede che sia l’Azienda a individuare la sede dell’attività. Per le Case della Comunità, la sede è collegata all’AFT di riferimento nel Distretto competente per territorio.

D: Sono coperto dall’assicurazione mentre presto servizio in Casa della Comunità?

R: L’ACN prevede un contributo assicurativo, ma restano da chiarire concretamente diversi aspetti della copertura. SNAMI ha chiesto risposte su responsabilità professionale, assistenza a pazienti non in carico, accesso alla documentazione sanitaria, sicurezza dei locali, eventuali infortuni, spostamenti e compatibilità con gli altri obblighi di studio.

D: Che cosa dovrò fare durante il turno?



R: Le attività sono quelle previste dall'ACN, in particolare dagli artt. 43, 44 e 45, integrate dalle Linee di Indirizzo della Conferenza Stato-Regioni del 9 settembre 2025. Per gli aspetti pratici e organizzativi mancano ancora indicazioni sufficientemente dettagliate e doverosamente condivise.

D: Ci sarà personale infermieristico di supporto?

R: Al momento non c'è una risposta definitiva nel documento ma il DM 77/2022 prevede la presenza obbligatoria dell'infermiere H 24 nelle CdC Hub. SNAMI ha chiesto chiarimenti anche su personale di supporto, strumenti disponibili, sicurezza e adeguatezza dei locali.

D: Se la/il Collega del turno successivo non arriva, posso andare via?

R: L'art. 44, comma 14, prevede che il medico in servizio rimanga fino all'arrivo del/la Collega che deve subentrare.

D: Ci saranno corsi obbligatori per utilizzare strumenti o gestionali?

R: Al momento non risultano previsti corsi obbligatori specifici. Se dovessero essere introdotti, il tema dovrà essere affrontato nell'ambito della contrattazione prevista dagli accordi. Però è possibile che l'Azienda voglia introdurre per l'aggiornamento AFT del 19/09 pv. alcune tematiche senza però ritenere necessario il confronto con le OO.SS.

D: Quale gestionale dovrà usare?

R: Dovrà essere utilizzato il gestionale messo a disposizione dall'Azienda sanitaria, secondo quanto previsto dalle norme e dagli accordi (ancora da declinare).

D: Le ore saranno registrate con il badge?

R: Le modalità di rilevazione delle ore non sono ancora definite tra le parti. Secondo la posizione assunta da SNAMI, l'introduzione del badge non può essere imposta unilateralmente e richiede il confronto con le Organizzazioni sindacali.

D: Se ho un aggiornamento AFT mentre devo essere in turno, chi mi sostituisce?

R: È uno degli aspetti ancora irrisolti. SNAMI ha chiesto come conciliare il servizio orario con la partecipazione alle riunioni AFT e con i relativi crediti formativi. Non è ancora arrivata una risposta.

D: Cosa rischio se mi rifiuto di prestare servizio in Casa della Comunità?

R: Il mancato rispetto degli obblighi previsti dall'ACN può comportare un procedimento disciplinare. Le sanzioni vanno dal richiamo fino alla sospensione o, nei casi più gravi, alla revoca dell'incarico, in relazione alla gravità e alla eventuale recidiva.

D: Posso fare più di 6 ore settimanali volontariamente?

R: Parrebbe possibile. La remunerazione dovrebbe fare riferimento all'AIR FVG del 14 ottobre 2025 e alla Legge Regionale n. 13/2025, art. 8, commi 1-4. SNAMI ha comunque chiesto ulteriori chiarimenti sulle modalità con cui queste ore volontarie dovranno essere organizzate e gestite.

D: Come vengono pagate le visite ai turisti e le prestazioni occasionali?

R: La materia è regolata dall'art. 46 ACN e dall'art. 15 AIR. Vista la presenza di difformità applicative, SNAMI ha chiesto che l'argomento venga affrontato al tavolo regionale istituzionale ex art. 11 ACN.

D: Che ne è dei pazienti senza Medico di Medicina Generale?

R: Se un cittadino senza medico si presenta all'ambulatorio per una condizione non differibile, la prestazione è gratuita per il cittadino. Il medico viene remunerato con il compenso previsto dall'ACN per l'attività in Casa della Comunità: 38,72 euro lordi/ora, secondo quanto riportato nel documento, ma ci sono evidenti discrasie tra quanto previsto per le CdC e gli specifici contenuti dell'ACN che SNAMI ha posto all'attenzione della Direzione Centrale Salute per il dovuto confronto.

D: Quando dovrebbe partire l'obbligo dei turni?

R: Per il Friuli Venezia Giulia, nel documento inviato dalla Regione viene indicata come data prevista il 1° settembre 2026.

D: Chi organizza concretamente i turni?

R: L'Azienda individua il fabbisogno e organizza i turni, garantendo la presenza di almeno un medico del ruolo unico nell'orario 8-20, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì. L'ACN 26.06.2026 prevede il coinvolgimento del referente AFT nei passaggi indicati e stabilisce il principio dell'equità nella distribuzione dei turni.

SNAMI ha inoltre chiesto di chiarire come garantire, nella programmazione dei turni, il necessario ristoro psicofisico del medico e la gestione delle assenze giustificate (malattia, gravidanza, ecc.), anche attraverso sostituti o la copertura da parte dei colleghi dell'AFT.

I turni devono quindi essere organizzati in modo da garantire il ristoro previsto dall'ACN e permettere lo scambio tra colleghi, con turni di almeno 3 ore, in base al fabbisogno.

D: Il paziente può presentarsi direttamente in Casa della Comunità?

R: Sì. Le vigenti Linee di Indirizzo prevedono l'invio da parte del 116117, dei Medici del Ruolo Unico e dei PLS, ma è previsto anche l'accesso diretto del cittadino (autopresentazione).

D: Dovrò fare un referto per ogni paziente?

R: Al momento non è dato saperlo. La Regione e le Aziende sanitarie non hanno ancora istituito il tavolo di confronto (permanente) richiesto da SNAMI.

D: Se sono in ferie o in malattia, chi copre il mio turno?

R: È ancora da chiarire. SNAMI ha chiesto come garantire la copertura delle ore in Casa della Comunità senza compromettere il diritto al riposo e le assenze giustificate, come malattia e gravidanza, considerando anche la necessità di garantire l'assistenza ai propri assistiti.

D: Se molti sono i medici assegnati alla stessa AFT, si può fare un turno ogni 15 giorni o una volta al mese?

R: Attualmente non paiono essere previsti divieti: una turnazione quindicinale o mensile può quindi essere organizzata, se compatibile con il fabbisogno e con l'organizzazione aziendale.

D: Il turno 8-20 può essere diviso tra più medici?

R: Non pare esservi un divieto alcuno a suddividere la fascia 8-20 in turni più brevi, ad esempio da 3, 4 o 6 ore. Le modalità concrete devono però essere definite nell'organizzazione dei turni.

D: Se resto da sola/o in Casa della Comunità, chi garantisce la mia sicurezza?

R: È un tema ancora irrisolto. SNAMI continua a chiedere chiarimenti su sicurezza dei locali, presenza di personale di supporto e adeguatezza delle strutture. La questione era già stata sollevata in precedenza senza ricevere risposte sufficienti.

D: Quanto spazio di contrattazione c'è con l'Azienda?

R: L'ACN del 26 giugno 2026 non prevede una vera e propria contrattazione decentrata sulle modalità organizzative. SISAC ha chiarito che queste decisioni spettano alle Aziende. Restano comunque gli obblighi di informazione e le funzioni dei Comitati regionale e aziendali previsti dall'ACN. Ma restano soprattutto irrisolti i problemi applicativi segnalati da SNAMI e riassunti non esaustivamente nella pec dd. 14.08.2026

D: Durante il turno in Casa della Comunità devo fare anche visite domiciliari?

R: Per gli Ambulatori Cure Primarie per Condizioni Cliniche Non Differibili pare prevista attività la sola attività appunto ambulatoriale. L'attività domiciliare/territoriale della continuità assistenziale è invece prevista nell'ambito dell'attività oraria specificamente organizzata dalle Aziende anche in relazione all'attivazione del NUE 116117.

D: Quanto vengono pagate le ore in Casa della Comunità?

R: Il compenso indicato dall'ACN del 26 giugno 2026 è di 38,72 euro lordi/ora.

Le richieste di SNAMI

SNAMI ritiene che prima di procedere con un'applicazione delle nuove disposizioni debbano essere chiariti diversi punti, in particolare:

- quante ore servono realmente nelle Case della Comunità e quante sono già coperte;
- quali incarichi e zone carenti sono ancora scoperti;
- come vengono distribuite le ore e con quali criteri;
- quale deve essere il ruolo concreto dei referenti AFT;
- come vengono tutelate responsabilità professionale, assicurazione, sicurezza e spostamenti;
- quali strumenti, personale di supporto e modalità di accesso alla documentazione saranno disponibili;
- come conciliare le ore in Casa della Comunità con studio, assistiti e attività a ciclo di scelta;
- come gestire sostituzioni, ferie, malattia e aggiornamento;
- che cosa significa concretamente il "completamento dell'impegno settimanale" per chi ha già raggiunto o superato le 38 ore settimanali;
- come applicare il comma 9 dell'art. 38 agli incarichi temporanei.

La posizione di SNAMI

- SNAMI continua a sostenere il principio della volontarietà dell'attività oraria aggiuntiva, evitando che il ruolo unico si trasformi in una forma di dipendenza mascherata.
- Propone un accordo specifico per i medici che svolgono esclusivamente attività oraria, distinto dall'attività a ciclo di scelta, con possibilità di impegno a 24 o 38 ore settimanali.
- Chiede di valorizzare le diverse modalità di esercizio professionale e l'autonomia del medico.
- Propone di limitare il più possibile l'attività notturna dei MMG del ruolo unico e di ripristinare la possibilità di limitare il massimale, con particolare attenzione alla genitorialità e alla disabilità.
- Chiede di affiancare alle prestazioni non differibili anche attività di gestione delle cronicità, prevenzione e medicina di iniziativa, come previsto dalle Linee nazionali sulle CdC e dal DM 77.
- Chiede una formazione realmente qualificante, riconosciuta e incentivata, collegata a percorsi di medicina d'iniziativa, gestione della complessità e innovazione organizzativa.